

### Il Cavaliere di Grazia

CAV. Cavaliere di Grazia mi chiamo  
 Effettivamente ognuno lo sa,  
 Sono l'idol di tutto il paese  
 E segnato a dito in società.  
 Non son giovin nè vecchio io sono  
 E col mio frak e col mio torniet  
 Non v'ha luogo a negar  
 Che gentile non v'è  
 Che compito sia al par di me.

CORO Ei dice il ver ma molto ben celò.

CAV. Io sono il cavaliere che con disinvoltura  
 Balla nei salon *comme il faut*.

CORO Chi

CAV. Le a

Che

Io so

Canto

CAV. Mi fa

La se

do m

do la

sol fa

mi sc

Non

CORO Bene

Fa assai piacer

Udir narrar

E raceontar

Con tale ardir

Egi sa dir

Che non si scorge mentir.

(*Ripete il solfeggio*)

CORO Ei dice il ver ma ben molto celò.

CAV. Io sono il cavalier che con disinvoltura

Ballata nei saloni *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è ch'egli il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante  
 Che dirle a voi non so.  
 Cavaliere di grazia mi chiamo  
 Effettivamente ognuno lo sa,  
 Sono l'idol di tutto il paese  
 Segnato a dito in società  
 Non son giovin nè vecchio io sono  
 E col mio frak e col mio torniet  
 Non v'a luogo a negar  
 Che gentile non v'è (*Ripete il solfeggio e il coro*)  
 E compito sia al par di me. *canta a bocca chiusa*).

### Aria della Serva

Triste sorte — È mai quella di servir

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8  
 Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000  
 Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black

llar.

E mi davan — Tre scudi per  
 Ma dei tre scudi in piazza — Ne seppi due risparmiar  
 E quel che risparmiava — Se lo intascava un militar.  
 Ma non so, come fu — Che un bel giorno finito il mangiar  
 Io non so che passò — Che mi vidi di casa scacciar;  
 Ma nel darmi il signorino — Il salario, bada veh!  
 Ei mi disse pian pianino - E aspetta più tardi al vicino caffè.  
 E dopo tre mesi — Servii un general,  
 Servii una signora che andava assai mal.  
 Or sto in quella casa — da vera padrona  
 Che serve un vecchione — possiede un milione  
 Mi vuol sposar — è punto final.

LA  
**GRAN VIA**  
ZARZUELA

RIVISTA COMICO SATIRICA MADRILENA  
IN UN ATTO  
del Maestro VALVERDE



MILANO  
TIP. LIT. G. B. COLOMBO  
VIA CESARE DA SESTO, 12  
1893

LA  
**GRAN VIA**

ZARZUELA

RIVISTA COMICO SATIRICA MADRILENA

IN UN ATTO

del Maestro **VALVERDE**



MILANO  
TIP. LIT. G. B. COLOMBO  
VIA CESARE DA SESTO, 12  
1893

## Personaggi

---

Ermenegilda  
Cavaliere di Grazia  
Fannullone  
1° Ladro  
2° Ladro  
3° Ladro  
Via di Siviglia  
" del Lucignolo  
" della Libertà  
" Grande  
" delle Biade  
1ª Guardia  
2ª Guardia  
3ª Guardia

---

---

## SCENA PRIMA

Una sala di passaggio nel Comune di Madrid

### Coro delle Vie.

Siamo le strade, siamo le piazze,  
I vicoletti di Madrid;  
Che per un ricorso magico  
Oggi noi possiamo riunirci qui  
Ed il motivo che qui ci aduna  
Perturbator d'un moto tale  
A noi conserva solamente  
Un frastuon fenomenal.  
Ed in tutti i caffè, cioè  
Dove stanno due persone  
Il motivo in quistione  
Sempre sostiene la conversazione.  
Ma lo strano si è  
Che lo commentano in più: vi è

Chi dice ancora ancora  
Che l'è un aborto di natura (*Si ripete da capo sino all'8  
verso, poi quello che segue*).

Quando io l'ascoltai — Stupefatta ne restai.  
Tutti quei che lo sapranno — Stupefatti resteranno  
E da ciò ne avverrà — Gran stupore general,  
E v'è da supporre — che in concetto tal  
Per una Gran Via — Si passa l'età;  
Ma per dir la verità — Questa via non ci sta  
Perchè tutti hanno qui — Vie adatte ognun per sè  
Adottate per ragion' — Per sua causa e condizion,  
E v'è da supporre che un concetto tal  
Per una Gran Via — Non v'è personal.

### Il Cavaliere di Grazia

CAV. Cavaliere di Grazia mi chiamo  
 Effettivamente ognuno lo sa,  
 Sono l'idol di tutto il paese  
 E segnato a dito in società.  
 Non son giovin nè vecchio io sono  
 E col mio frak e col mio torniet  
 Non v'ha luogo a negar  
 Che gentile non v'è  
 Che compito sia al par di me.

CORO Ei dice il ver ma molto ben celò.

CAV. Io sono il cavaliere che con disinvoltura  
 Balla nei salon *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è che il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante  
 Che dirle a voi non so,  
 Io so cantar la *Norma*, *Ruy Blas*,  
 Canto l'*Ave Maria*, che non canto mai.

CAV. Mi fa sol re mi  
 La sol fa si re  
 do mi fa sol la  
 do la si mi fa  
 sol fa re mi do  
 mi sol do re si  
 Non mi scorge mentir.

CORO Bene davver  
 Fa assai piacer  
 Udir narrar  
 E raccontar  
 Con tale ardir  
 Egi sa dir  
 Che non si scorge mentir.  
 (*Ripete il solfeggio*)

CORO Ei dice il ver ma ben molto celò.

CAV. Io sono il cavalier che con disinvoltura  
 Balla nei saloni *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è ch'egli il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante  
 Che dirle a voi non so.  
 Cavaliere di grazia mi chiamo  
 Effettivamente ognuno lo sa,  
 Sono l'idol di tutto il paese  
 Segnato a dito in società  
 Non son giovin nè vecchio io sono  
 E col mio frak e col mio torniet  
 Non v'a luogo a negar  
 Che gentile non v'è (*Ripete il solfeggio e il coro*)  
 E compito sia al par di me. *canta a bocca chiusa*.

### Aria della Serva

Triste sorte — È mai quella di servir  
 Più varrebbe — Che ci lasciassero morir  
 Poichè già lo sapete — In questo mondo ben poco ci vuol  
 Per evitar che vecchie — Non si finisca all'ospedal.  
 Quando qui capitai — Le faccende di casa imparai,  
 A cucir, ricamar — Le camicie per bene stirare.  
 Ma vedendo che tai cose — Non mi fecero prosperar,  
 Consultai la mia coscienza — E tosto mi disse impara a ballar.  
 Ma dopo un anno — Di studio indefesso  
 Io, ebbene lo confesso, — Non seppi imparar  
 Che andare in carrozza — Ed ai bagni di mar.  
 Sicchè alla fine mi fece capire — Lasciassi il Teatro  
 E tornai a servir.

Iva sola - Alla mattina a comprar  
 E mi davan — Tre scudi pel desinar  
 Ma dei tre scudi in piazza — Ne seppi due risparmiar  
 E quel che risparmiava — Se lo intascava un militar.  
 Ma non so, come fu — Che un bel giorno finito il mangiar  
 Io non so che passò — Che mi vidi di casa scacciar;  
 Ma nel darmi il signorino — Il salario, bada veh!  
 Ei mi disse pian pianino - E aspetta più tardi al vicino caffè.  
 E dopo tre mesi — Servii un general,  
 Servii una signora che andava assai mal.  
 Or sto in quella casa — da vera padrona  
 Che serve un vecchione — possiede un milione  
 Mi vuol sposar — è punto final.

### I tre Ladri

PRIMO. Sono il primo ladrone.

SECONDO. Sono io il secondo.

TERZO. Il terzo io sono.

TUTTI. Sempre che ci persegue l'autorità  
E quando più tranquilli viviamo quà.

PRIMO. Se ci dobbiam confessare

SECONDO. Andiam dal prete

TERZO. Al cellulare.

TUTTI. Quando cadiamo in man della polizia  
Passiamo solo un giorno di prigionia  
A tutti già pare che la nobil arte  
Senza grande studio a tutti comparte,  
Ma certo ci vuole una grande attenzione  
Per non istar sempre rinchiusi in prigione  
Per non istar sempre rinchiusi in prigione.

*(ballano e suonano le naechere)*

Per principiar la carriera  
Per principiar la carriera  
Bisogna aver vocazione  
Andar prima in galera  
A provar il cappuccion, cappuccion  
Andar prima in galera  
A provare il cappuccion, cappuccion  
Poichè in tal maniera si potrà apprezzare  
Ciò che tanto valga l'arte del rubare  
Perchè solo là dentro la nostra bell'arte  
Si potrà compir  
Si potrà compire con zelo e attenzione.

*(escono tre guardie).*

E dei Tramwai le sortite  
E dei Tramwai le sortite  
Dove c'è più l'occasione  
Diamo lezioni gratuite  
Per riuscir un buon ladron — un buon ladron.  
Un portamonete star sicur non deve  
Se lo vede appena uno di noi tre.  
E se cade un merlo, che tenga moneta,  
Gli si dà il gran tiro  
Se fosse anche un primo cugino carnal.

GUARDIA. Avendo cervello e molto talento  
Con questa invenzione si fa del portento  
Son quasi tre mesi che facciamo la caccia  
E con questa gabbia l'arresto si faccia.

LADRI. Oh! che grazia tiene  
Questa trappoliera!  
Lascia andare i topi  
Con buona maniera  
Senza tanto chiasso,  
Senza far fracasso  
Noi sapremo farla  
Noi sapremo farla all'Autorità

### I Marinaretti

Siamo i marinaretti

Che veniamo a Madrid,  
E quantunque giovanetti  
Tutti siamo di valor.

I padri nostri mai non giunsero  
A valore singolare  
Questa terra che adoriamo  
A la vita del gran mar.

Oggi alle regate vogliam sperare  
Anche i più forti sapremo guadagnar,  
Così in tal maniera vincere sapremo  
Vincere sapremo ad onor della nazione.

Portamento gentil e con aria marzial  
Si conosce che siam della scuola naval,  
Quando contemplo con allegria  
Il verde cupo dell'ampio mar  
Pensai che presto la salperia  
Che gusto mi dà.

Il nostro barco qual rapida gaviota  
Le onde va rompendo e vola sopra il mar,  
Là sulla spiaggia, che si vede remota,  
Se tutti ci salutano noi pur rispondiam,  
Ip a vogar, Ip a vogar,  
È bella questa vita de lo mare,  
Ip a vogar, Ip a vogar,  
È bella questa vita de lo mare,  
È bello il navigar.

*(Ripetono Il nostro barco poi).*

Quando che il vento soffia e s'infuria,  
Fru, fru, fru, fru,  
Quando le onde s'increspano irate  
Il pericolo maggior ci accresce il valor.  
Dopo tempesta ne vien la brezza.  
Alfin vediam la Spagna,  
Il cielo incantator.  
Là sulla spiaggia, pieni di tenerezza  
I nostri cari attendono,  
Ci chiaman con amor.  
Che vita singolar,  
È bello il navigar.

### Sortita Eliseo

Io sono l' Eliseo,  
Un ballo di Grisette,  
E tengo le mie sale  
Al lato del *buffet*.

Io sono un ballo di serventi e cameriere  
Sempre mi cercano le cuciniere,  
Nelle mie sale si disputan per salire  
I più galanti dell'avvenir,  
Si balla l'Abanera, polka e valzer  
Senza alzar la gamba in su.  
Nel fare un giro con rapidità  
Quel che si vede Dio lo sa.  
Oh che gusto ballar  
La geniale scottis  
Alla moda di Madrid!  
E stancati che siamo  
Noi andremo al *Restaurant*,  
Vi troveremo il baggian  
Che pagherà un buon faggian.

### Notte Andalusia

Vieni con me  
La luna splende in ciel,  
Olezza il fior  
E lieve geme il mar.

Gran ballabile finale

